



PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Settore Ambiente Ecologia Energia

DETERMINA

n. 2956/2010

Novara, li 16/09/2010

Proposta Qualità dell'aria ed Energia/79

OGGETTO: SANPIETROPETROLI DI F.LLI ZURLO S.R.L. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 18/02/2005 N. 59 PER L'IMPIANTO SITO IN NOVARA, VIA PER BIANDRATE N. 120/121.

Per l'esecuzione:
Qualità dell'aria ed Energia
Bilancio

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo del Palazzo Provinciale per quindici giorni consecutivi a far tempo dal ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

non comporta impegno di spesa

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha rilasciato il visto di cui all'art. 151 comma 4 DLgs n. 267/2000 in data



OGGETTO: SANPIETROPETROLI DI F.LLI ZURLO S.R.L. – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 18/02/2005 N. 59 PER L'IMPIANTO SITO IN NOVARA, VIA PER BIANDRATE N. 120/121.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- ♦ la Direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;
- ♦ la direttiva citata è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 59/05 che norma l'autorizzazione per nuovi impianti e per modifiche di impianti esistenti;
- ♦ per Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata come A.I.A.) si intende il provvedimento che autorizza un impianto o parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla direttiva. Tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo Gestore;
- ♦ a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'Istitute for prospective technological studies del CCR / Centro Comune di Ricerca) dell'Unione Europea con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (Brefs – BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques/MTD – Migliori Tecniche Disponibili);
- ♦ la società Sanpietropetroli di F.lli Zurlo S.r.l. risulta autorizzata allo svolgimento sui rifiuti delle seguenti attività: trattamento fisico-chimico, trattamento biologico, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare, deposito preliminare, rigenerazione o altri reimpieghi degli oli, messa in riserva (come da D.D. 3680/2009);

ESAMINATI:

- ♦ la domanda di A.I.A. presentata in data 11 gennaio 2010, prot. prov. n. 8324 del 14/01/2010, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05 dall'impresa Sanpietropetroli di F.lli Zurlo S.r.l., per l'impianto ubicato in Via per Biandrate n. 120/122 a Novara, di seguito denominata Gestore, al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC: Categoria 5.1.) – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/698/CEE quali definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno;
- ♦ gli atti della prima seduta di Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 5, comma 10, del D.Lgs. 59/05, tenutasi in data 10 marzo 2010 presso la sede della Ditta;



- ◆ la documentazione integrativa presentata in data 4 giugno 2010, prot. prov. n. 97653 del 14/06/10;
- ◆ gli atti della seconda seduta di Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/05, tenutasi in data 24 giugno 2010, nella quale è stato acquisito il parere favorevole del rappresentante del Comune di Novara, di cui agli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934;
- ◆ il verbale redatto in data 10/09/2010 in relazione al sopralluogo effettuato presso lo stabilimento nella medesima data;
- ◆ il Reference Documents on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries;
- ◆ le “Linee guida generali” e le “Linee guida in materia di monitoraggio” approvate con il D.M. 31/01/2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372”;

RILEVATO CHE:

- ◆ ai sensi dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 334 del 17/08/99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE;
- ◆ il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano “La Stampa” in data 3 febbraio 2010;
- ◆ la documentazione relativa alla domanda di A.I.A. è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per trenta giorni e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all' art. 5, comma 8, del D.Lgs. 59/05;

VALUTATO CHE:

- ◆ il sito dell'impianto in esame è classificato, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, come “PEE – Tessuto Produttivo Esterno Esistente” compatibile con le attività di cui trattasi;
- ◆ a seguito dell'analisi della situazione impiantistica e gestionale descritta nella documentazione presentata dall'impresa, risulta che le tecniche gestionali ed impiantistiche siano sostanzialmente conformi ai contenuti del Bref indicato in precedenza;
- ◆ il Gestore non ha identificato fasi che richiedano condizioni autorizzative diverse da quelle previste per il normale esercizio;



- ♦ il Gestore ha presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche ai sensi dell'art. 7 del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R “Regolamento regionale recante Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne” e s.m.i.;

RITENUTO:

- ♦ alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare l'impresa Sanpietro Petroli di F.lli Zurlo S.r.l. ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 59/05, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 5.1.) – “Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/698/CEE quali definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”, nonché all'effettuazione delle seguenti attività sui rifiuti: D8, D9, D13, D14, D15, R9, R13;
- ♦ di impartire le prescrizioni di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

VISTI:

- ♦ la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- ♦ il D.Lgs. 112 del 31/03/98 circa il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- ♦ la L.R. del 26/04/00 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- ♦ la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto “Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99 Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione”;
- ♦ il D.M. 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- ♦ la D.R.G. 22/12/08, n. 85-10404 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/2005 n. 59. Adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs. 59/2005”;
- ♦ l'art. 107 del D.Lgs. 267/00 relativo alle funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005, all'impresa Sanpietro Petroli di F.lli Zurlo S.r.l., con sede legale a San Pietro Mosezzo in via Valletta n.



37/39 e operativa in via Biandrate n. 120/122 nel comune di Novara, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 5.1.) – “Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/698/CEE quali definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”;

- di stabilire che il presente provvedimento autorizzi, oltre a quanto indicato nel precedente capoverso, anche lo svolgimento sui rifiuti delle seguenti attività: D8, D9, D13, D14, D15, R9, R13;
- di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 59/2005, sostituisce le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'Allegato II al medesimo decreto: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero, autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati;
- di precisare che la presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste da specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica;
- di approvare le misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni;
- di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle prescrizioni e dei limiti indicati negli Allegati A e B, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di condizionare il rilascio della presente autorizzazione:
 - all'attuazione delle prescrizioni secondo le modalità ed i tempi riportati nell'Allegato A, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento al Gestore;
 - al rispetto delle misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'impianto da parte del Gestore secondo quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, di cui all'Allegato A;
- di stabilire che A.R.P.A. Piemonte effettui, con cadenza almeno annuale, stabilita in rapporto alla complessità del ciclo produttivo ed alle potenziali ricadute sull'ambiente, gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, previsti dall'art. 11 del D.Lgs. 59/2005;
- di approvare il piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche previsto dal D.P.G.R. 20/02/06 n. 1/R, presentato dal Gestore in allegato alla domanda di Autorizzazione (Allegato 10 alla Relazione Tecnica Generale);
- che le eventuali progettazioni di modifiche dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 59/05;



- che in caso di modifiche riguardanti la titolarità dell'autorizzazione (variazione del nome, ragione sociale, ecc.) è fatto obbligo di darne comunicazione secondo quanto indicato all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. 59/05;
- che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 59/2005, tenuto conto della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 datata 22 maggio 2010, ha validità di sei anni a decorrere dalla data del rilascio. Ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 59/2005 ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della stessa;
- che a far data dal rilascio della presente autorizzazione si intende decaduta l'autorizzazione rilasciata con Determina n. 3680 del 25/09/2009;
- che la Ditta dovrà provvedere entro il termine di 60 giorni dalla data del presente provvedimento ad adeguare, conseguentemente al rilascio della presente autorizzazione, le garanzie finanziarie presentate ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12.06.00;
- che il Gestore dovrà trasmettere a questa Provincia un piano di dismissione dell'Azienda, almeno sei mesi prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. A decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.
- di fissare il termine di giorni 60 dalla data della presente determinazione per il versamento della tariffa istruttoria di 6.020 €, fissata ai sensi della D.G.R. 22/12/2008, n. 85-10404. La quota andrà versata sul conto intestato alla Provincia di Novara, presso la Banca Popolare di Novara – Filiale 12 – C.so Garibaldi n. 34 a Novara:

IBAN	CIN	Cod. ABI	C.A.B.	N. CONTO
IT 24	A	05608	10112	000000089010

Si precisa che la suddetta cifra è stata calcolata come segue: costo istruttoria gestione domanda 250 €, componente emissioni in atmosfera 1500 €, componente rifiuti pericolosi 3200 €, componente rifiuti non pericolosi 1200 €, clima acustico 1750 €, odori 700 €, per un totale di € 8.600 ridotto del 30% ai sensi della sopra citata D.G.R.;

- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito, anche in copia, presso l'impianto;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Qualità dell'Aria ed Energia – Settore Ambiente Ecologia Energia – della Provincia di Novara nonché presso il sito dell'Amministrazione: www.provincia.novara.it;



- che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Comune di Novara, all'A.R.P.A. Dip. Prov. di Novara ed all'A.S.L. "NO" – S.I.S.P..

La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

L'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente Ecologia Energia – Uff. Qualità dell'Aria ed Energia ed al Settore Risorse – Uff. Bilancio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dott. Edoardo GUERRINI)

SEGUONO ALLEGATI



ALLEGATO A

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ART. 7 DEL D.LGS. 59/2005.

ADEGUAMENTI STRUTTURALI

- ◆ in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx;
- ◆ ove possibile, dovranno essere installati contatori parziali per il puntuale monitoraggio dei consumi idrici ed energetici;
- ◆ in caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, qualora consigliabile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);
- ◆ entro il 30 ottobre 2010:
 - le vasche di ricezione dei rifiuti dovranno essere coperte, dotate di telaio in acciaio a copertura dei singoli punti di scarico e mantenute in depressione. Inoltre dovranno essere posate guarnizioni che garantiscano la chiusura tra le coperture in essere e le opere murarie;
 - tutti i serbatoi ed i contenitori dovranno essere dotati di etichette che ne identifichino in modo univoco il contenuto, sia in maniera descrittiva che tramite i codici CER.
- ◆ entro il 31 dicembre 2010, l'impianto di abbattimento dovrà essere asservito ad un controllo elettronico registrato in continuo i cui dati dovranno essere resi disponibili sull'interfaccia di cui al successivo paragrafo. Analogo controllo in continuo dovrà essere realizzato sui misuratori di pH della soluzione di abbattimento.

TECNICHE GESTIONALI

- ◆ dovrà essere mantenuto il Sistema di Gestione Ambientale certificato, prevedendone l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;
- ◆ dovranno essere osservate le tecniche e le procedure operative individuate e descritte nella relazione tecnica a corredo della domanda e nelle integrazioni;
- ◆ dovrà essere prevista una procedura interna di controllo sulle autobotti in ingresso all'impianto, finalizzata a prevenire le emissioni odorigene nella fase di carico;
- ◆ le attività autorizzate dovranno essere condotte in modo tale da non recare molestia olfattiva nei confronti degli operatori e dei recettori limitrofi all'impianto. Eventuali segnalazioni in tal senso potranno condurre a valutare la necessità di realizzare la chiusura del capannone ed il conseguente ridimensionamento dell'impianto di abbattimento;



- ◆ dovranno essere definite procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. Per disfunzioni di tipo meccanico le procedure dovranno riguardare la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria e la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria;
- ◆ dovrà essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;
- ◆ durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2006 attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati;
- ◆ le operazioni di scarico dei rifiuti nell'impianto dovranno essere presidiate al fine di evitare sversamenti accidentali;
- ◆ a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente e/o di rotture o malfunzionamenti dell'impianto, con fuoriuscita di contaminanti, l'insediamento dovrà essere dotato di idonei sistemi tecnologici e di adeguate procedure operative di intervento da mettere in atto al verificarsi dell'emergenza;
- ◆ dovranno essere seguite le indicazioni e precauzioni contenute nel documento di valutazione del rischio chimico valutato positivamente dallo SPreSAL con nota n. 30884 del 28/7/08;
- ◆ dovranno essere adottate le misure per prevenire il rischio biologico per gli operatori nel trattamento dei rifiuti (DPI, profilassi vaccinale, sorveglianza sanitaria, procedure d'emergenza, ecc.) come da documento sul rischio biologico valutato positivamente dallo SPreSAL con nota n. 30884 del 28/7/08;
- ◆ il carico dell'acido solforico e degli altri prodotti pericolosi utilizzati nei processi di trattamento dei rifiuti, dovranno essere effettuati tramite sistema automatico, in modo che gli addetti non siano esposti al rischio di contatto con gli agenti stessi o esposti ad altri rischi aggiuntivi (es. caduta dall'alto);
- ◆ dovrà essere adottato un sistema di benchmarking, al fine di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati ed i risultati raggiunti. Dovranno essere pertanto previste un'osservazione costante ed un'elaborazione statistica dei risultati analitici al fine di determinarne l'andamento ed evidenziare scostamenti rispetto alla media;
- ◆ entro il 30 ottobre 2010 dovrà essere resa disponibile a Provincia e ad A.R.P.A. on-line l'interfaccia per la visualizzazione in tempo reale dei dati forniti dal sistema informatico in fase di implementazione per la corretta gestione degli stoccaggi e per la visualizzazione, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, del quantitativo e della natura dei rifiuti stoccati/trattati e smaltiti presso terzi autorizzati in ogni momento nelle diverse aree dell'impianto nonché per indicare, per le suddette aree, la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento;



- ◆ dovrà essere messo a punto un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria che garantisca che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche di tenuta effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. dovranno essere documentate e registrate, con cadenza almeno mensile, per la verifica da parte dell’Autorità competente;
- ◆ in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;
- ◆ è fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l’uomo e per l’ambiente. Qualora nell’impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, è fatto obbligo di darne comunicazione dell’Ente di Controllo entro le 48 ore successive indicando:
 - il tipo di evento;
 - i danni subiti da persone e/o cose;
 - le possibili cause che hanno determinato l’evento;
 - i tempi previsti per l’eventuale ripristino delle parti danneggiate dell’impianto.
- ◆ il responsabile dell’impianto è tenuto a comunicare all’ente di controllo i fermi impianto, imprevisti o programmati, dovuti a guasti o problematiche gestionali, specificando causa, tempi e modalità di ripristino dell’attività;
- ◆ nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia e all’A.R.P.A. – Dipartimento di Novara, entro le 48 ore successive indicando:
 - 1 – il peso del mezzo;
 - 2 – la provenienza;
 - 3 – i dati del vettore;
 - 4 – gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);
 - 5 – la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilici)
 - 6 – il motivo per il quale il carico è stato respinto.
- ◆ è fatto obbligo di ottemperare a quanto prevede l’art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 in ordine alla tenuta dei registri di carico e scarico;
- ◆ i consumi energetici ed idrici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi. A tal fine la ditta dovrà inoltrare, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi ai consumi dell’anno precedente.

RUMORE

- ◆ l’impresa deve rispettare, in ogni fase dell’attività, i limiti previsti per l’area in cui è ubicato l’impianto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Novara;
- ◆ qualora l’impianto fosse soggetto a modifica (ampliamento, adeguamento ambientale, etc), il Gestore dovrà verificare il rispetto dei suddetti limiti;
- ◆ i rilievi fonometrici dovranno essere ripetuti ogni quattro anni.



SCARICHI IDRICI

- ◆ Non sono previsti scarichi di reflui produttivi. Per i reflui civili provenienti dai servizi igienici vengono utilizzate n. 3 vasche Imhoff da svuotare periodicamente. Le acque meteoriche sono ammesse nel Cavo Nibbia previa sedimentazione e disoleatura con filtri a coalescenza delle acque di prima pioggia;
- ◆ il monitoraggio del Cavo Nibbia, si dovrà effettuare tramite controlli semestrali a monte ed a valle del punto di immissione dello scarico mediante valutazione dell' IBE e ricerca dei seguenti parametri chimici: PH, solidi sospesi, temperatura, Conducibilità, Durezza, Azoto ammoniacale, azoto nitrico, ossigeno disciolto, BOD5, COD, Ortofosfato, Fosforo Totale, Cloruri, Solfati, Escherichia Coli, alluminio, ferro, nichel, piombo, rame, zinco, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali, grassi e olii animali/vegetali;
- ◆ i piezometri e l'opera di captazione idrica per uso tecnologico e come pozzo barriera dovranno essere messi in sicurezza al fine di salvaguardare la falda superficiale da una possibile contaminazione accidentale; le condizioni minime per la messa in sicurezza sono rappresentate da un'area impermeabilizzata, di raggio minimo 1 m., circostante la testa della captazione, fuori terra con un franco minimo di m. 0,50 dal piano campagna.

RIFIUTI

1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche dell'impianto, dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo della domanda di autorizzazione.

1.1. Attività

ATTIVITA'	CODICE	ALLEGATO	NORMATIVA
TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO	D9	B	D.Lgs. 152/06
TRATTAMENTO BIOLOGICO	D8	B	D.Lgs. 152/06
RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE	D13	B	D.Lgs. 152/06
RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE	D14	B	D.Lgs. 152/06
DEPOSITO PRELIMINARE	D15	B	D.Lgs. 152/06
RIGENERAZIONE O ALTRI REIMPIEGHI DEGLI OLI	R9	C	D.Lgs. 152/06
MESSA IN RISERVA	R13	C	D.Lgs. 152/06

1.2. Sede impianto

COMUNE	NOVARA
INDIRIZZO	Via Biandrate n. 120/122

1.3. Caratteristiche impianto



NUMERO ADDETTI:	3
CAPACITÀ MASSIMA GIORNALIERA DI TRATTAMENTO:	42 mc/giorno di cui 30 mc/giorno di rifiuti pericolosi e 12 mc/giorno di rifiuti non pericolosi
GG/A	300
CAPACITÀ ANNUA	12.600 m ³ /anno
ESTENSIONE SUPERFICI COPERTE:	3365 mq
ESTENSIONE SUPERFICI SCOPERTE:	5986 mq
ESTENSIONE SUPERFICI IMPERMEABILIZZATE:	9351 mq
SISTEMI DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE:	SI
MODALITÀ DI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE:	Smaltimento come rifiuto liquido

1.4. Individuazione dei rifiuti in ingresso e in uscita e degli stoccaggi

CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI

Rifiuti in ingresso: i rifiuti conferibili all'impianto devono essere allo stato liquido, di fango acquoso e di fango pompabile.

<p>STOCCAGGIO DEL RIFIUTO IN INGRESSO</p> <p>(Rif. Planimetria Rifiuti – All. 15 domanda di A.I.A.)</p>	<p><u>Vasche di ricezione:</u> C1 soluzioni acide 10 mc C2 soluzioni cabine verniciatura 10 mc ; C3 soluzioni alcaline 10 mc C4 rifiuti oleosi 30 mc C5 rifiuti oleosi 30 mc <u>Serbatoi stoccaggio iniziale:</u> S1, S2, S3: soluzioni acide, cabine di verniciatura, soluzioni alcaline 35 mc/cad; S4 oli densi 35 mc S01 S02 S03 S04 emulsioni oleose 35 mc/cad <u>Vasche inertizzazione fanghi:</u> miscelatore fango biologico: 50 mc miscelatore fango chimico fisico: 50 mc</p>
<p>STOCCAGGIO DEL RIFIUTO IN USCITA</p> <p>(Rif. Planimetria Rifiuti – All. 15 domanda di A.I.A.)</p>	<p><u>Serbatoi (R2):</u> SS01 SS02 SS03 SS04 oli recuperati 30 mc/cad <u>Vasca interrata (R1):</u> soluzioni acquose di scarto 200 mc <u>Cassoni scarrabili:</u> R3 fanghi 20 mc R4 fanghi 20mc</p>

1.5. STRUTTURA DELL'IMPIANTO

1. ricezione rifiuti: - soluzioni alcaline;
 - soluzioni acide;
 - soluzioni acquose;
 - soluzioni da cabine di verniciatura;
 - soluzioni oleose (oli/emulsioni);



- rifiuti di natura biologica;
 - fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
2. stoccaggio preliminare al trattamento (parco serbatoi)
 3. vasche di miscelazione emulsioni oleose
 4. linea di separazione oli (impianto Alfa-Laval)
 5. stoccaggio oli da conferire al Consorzio Obbligatorio Oli usati (parco serbatoi)
 6. stoccaggio e miscelazione liquidi da avviare al trattamento chimico-fisico (accumulo Fenton)
 7. stoccaggio e dosaggio reagenti per trattamento chimico-fisico (parco serbatoi)
 8. trattamento chimico-fisico delle acque da separazione oli e soluzioni alcaline ed acide
 9. stoccaggio liquidi da avviare al trattamento biologico (accumulo biologico)
 10. trattamento biologico con denitrificazione
 11. stoccaggio acque depurate prima dello smaltimento finale (esterno)
 12. linea di inertizzazione fanghi
 13. stoccaggio e disidratazione fanghi
 14. stoccaggio e dosaggio reagenti per inertizzazione fanghi

2 PRESCRIZIONI TECNICHE

- ♦ il carico di tutti i prodotti pericolosi utilizzati nell'impianto dovrà essere effettuato tramite sistema automatico;
- ♦ la presente autorizzazione è limitata alle tipologie di rifiuti sotto elencate; le procedure di accettazione dei rifiuti dovranno essere conformi a quanto indicato nella domanda di autorizzazione e nelle relative integrazioni. Le operazioni di verifica analitica devono essere eseguite una volta ogni sei mesi nel caso di rifiuti che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico definito ed ogni volta per partite singole di rifiuti.

RIFIUTI IN ENTRATA ALL'IMPIANTO

CER	DESCRIZIONE	CLASSIFIC.	AREA STOCCAGGIO
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	N.P.	S2
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 030310	N.P.	Vasche inert. fanghi
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	P.	S3
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	N.P.	S3
040219	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 040219	N.P.	Vasche inert. fanghi
050109	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	S4, S01, S02, S03, S04
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 050109	N.P.	S4, S01, S02, S03, S04
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	N.P.	Vasche inert. fanghi

050103	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	P.	S4, S01, S02, S03, S04
050105	Perdite di olio	P.	S4, S01, S02, S03, S04
050106	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	P.	S4, S01, S02, S03, S04
060101	Acido solforico ed acido solforoso	P.	S1
060201	Idrossido di calcio	P.	S2
060204	Idrossido di sodio e di potassio	P.	S2
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	N.P.	Vasche inert. fanghi
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	P.	S1, S2, S3
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	N.P.	Vasche inert. fanghi
070301	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	P.	S1, S2, S3
070311	Fanghi prodotti dal trattamento il loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	N.P.	Vasche inert. fanghi
070501	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	P.	S1, S2, S3
070511	Fanghi prodotti dal trattamento il loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	N.P.	Vasche inert. fanghi
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	P.	S1, S2, S3
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	N.P.	Vasche inert. fanghi
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	P.	S1, S2, S3
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	N.P..	Vasche inert. fanghi
080119	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P.	S3
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	N.P.	S3
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	N.P.	S3
080316	Residui di soluzioni chimiche per incisione	P.	S3
080319	Oli dispersi	P.	S3
080413	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi



080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	N.P.	Vasche inert. fanghi
080415	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P.	S3
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	N.P.	S3
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	P.	S1, S2
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	P.	S1, S2
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	P.	S3
090104*	Soluzioni fissative	P.	S1, S2
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio	P.	S1, S2
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco dei rifiuti fotografici	P.	S1, S2
100120	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 100120	N.P.	Vasche inert. fanghi
100122	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie diversi da quelli di cui alla voce 100122	N.P.	Vasche inert. fanghi
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	N.P.	Vasche inert. fanghi
110109	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
110110	Fanghi e residui di filtrazione diversi da quelli di cui alla voce 110109	N.P.	Vasche inert. fanghi
110111	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	P.	S1, S2
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	N.P.	S1, S2
110113	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	P.	S1, S2
110115	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
110198	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	P.	S1, S2, S3
110105	Acidi da decappaggio	P.	S1
110108	Fanghi di fosfatazione	P.	Vasche inert. fanghi
120106	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	P.	S4, S01, S02, S03, S04
120107	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	P.	S4, S01, S02, S03, S04
120108	Emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni	P.	S4, S01, S02, S03, S04
120109	Emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni	P.	S4, S01, S02, S03, S04
120110	Oli sintetici per macchinari	P.	S4, S01, S02, S03, S04
120114	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze	P.	Vasche inert. fanghi



	pericolose		
120115	Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 120114	N.P.	Vasche inert. fanghi
120118	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	P.	Vasche inert. fanghi
120119	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	P.	S4, S01, S02, S03, S04
120301	Soluzioni acquose di lavaggio	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130111	Oli sintetici per circuiti idraulici	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130105	Emulsioni non clorurate	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130109	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130110	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130112	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130113	Altri oli per circuiti idraulici	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130205	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130206	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130207	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130208	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130307	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130309	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130310	Altri oli isolanti e termoconduttori	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130308	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130401	Oli di sentina della navigazione interna	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130402	Oli di sentina delle fognature dei moli	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130403	Altri oli di sentina della navigazione	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130502	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	P.	Vasche inert. fanghi
130503	Fanghi da collettori	P.	Vasche inert. fanghi
130507	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130506	Oli prodotti dalla separazione olio acqua	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130701	Olio o combustibile e carburante diesel	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130702	Petrolio	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130703	Altri carburanti (comprese le miscele)	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130801	Fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130802	Altre emulsioni	P.	S4, S01, S02, S03, S04
130899	Rifiuti non specificati altrimenti	P.	S4, S01, S02, S03, S04
161001	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	N.P.	S1, S2
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001	N.P.	S1, S2
160113	Liquidi per freni	P.	S4, S01, S02, S03, S04
160708	Rifiuti contenenti oli	P.	S4, S01, S02, S03, S04
190205	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici,	N.P.	Vasche inert. fanghi



	diversi da quelli di cui alla voce 190205		
190207	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	P.	S4, S01, S02, S03, S04
190304	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	P.	S4, S01, S02, S03, S04
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	N.P.	Vasche inert. fanghi
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	N.P.	S4, S01, S02, S03, S04
190810	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	P.	S4, S01, S02, S03, S04
190811	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	N.P.	Vasche inert. fanghi
190813	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotte da altri trattamenti delle acque reflue industriali	P.	Vasche inert. fanghi
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190803	N.P.	Vasche inert. fanghi
191103	Rifiuti liquidi acquosi	P.	S4, S01, S02, S03, S04
191105	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
191106	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	N.P.	Vasche inert. fanghi
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	P.	Vasche inert. fanghi
191306	Fanghi prodotti da operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	N.P.	Vasche inert. fanghi
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda contenenti sostanze pericolose	P.	S3
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	N.P.	S3
200125	Oli e grassi commestibili	N.P.	Accumulo biologico
200304	Fanghi dalle fosse settiche	N.P.	Accumulo biologico
200306	Rifiuti delle pulizie delle fognature	N.P.	Accumulo biologico

- ♦ lo stoccaggio dei rifiuti in uscita avverrà secondo quanto indicato nella tabella sottostante, in base alle indicazioni fornite dal Gestore:

CER	DESCRIZIONE	CLASSIFIC.	AREA STOCCAGGIO
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	P.	Cassoni scarrabili



060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	N.P.	Cassoni scarrabili
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	N.P.	Cassoni scarrabili
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	P.	Cassoni scarrabili
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	N.P.	Cassoni scarrabili
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	P.	SS01, SS02, SS03, SS04
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	P.	SS01, SS02, SS03, SS04
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	N.P.	Vasca interrata

- ◆ lo stoccaggio dei rifiuti verrà suddiviso come indicato nella seguente tabella per i rispettivi quantitativi massimi:

AREA DI STOCCAGGIO	CER	QUANTITA' MAX STOCCATA	
		t	m ³
S1	060101, 070101, 070301, 070501, 070601, 070701, 090101, 090102, 090104, 090105, 090106, 110111, 110112, 110113, 110198, 110105, 161001, 161002,	31.5	31.5
S2	010413, 060201, 060204, 070101, 070301, 070501, 070601, 070701, 090101, 090102, 090104, 090105, 090106, 110111, 110112, 110113, 110198, 161001, 161002	31.5	31.5
S3	040216, 040217, 070101, 070301, 070501, 070601, 070701, 080119, 080120, 080307, 080316, 080319, 080415, 080416, 090103, 110198, 191307, 191308,	31.5	31.5
S4	050109, 050110, 050103, 050105, 050106, 120106, 120107, 120108, 120109, 120110, 120119, 120301, 130111, 130105, 130109, 130110, 130112, 130113, 130205, 130206, 130207, 130208, 130307, 130309, 130310, 130308, 130401, 130402, 130403, 130506, 130507, 130701, 130702, 130703, 130801, 130802, 130899, 160113, 160708, 190207, 190304, 190809, 190810, 191103	30	30
S01, S02, S03, S04	050109, 050110, 050103, 050105, 050106, 120106, 120107, 120108, 120109, 120110, 120119, 120301, 130111, 130105, 130109, 130110, 130112, 130113, 130205, 130206, 130207, 130208, 130307, 130309, 130310, 130308, 130401, 130402, 130403, 130506, 130507, 130701, 130702, 130703, 130801, 130802, 130899, 160113, 160708, 190207, 190304, 190809, 190810, 191103	126	126
Vasche inert. fanghi	030311, 040219, 040220, 050114, 060502, 060503, 070111, 070112, 070311, 070312, 070511, 070512, 070611, 070612, 070711,		



	070712, 080413, 080414, 100120, 100121, 100122, 100123, 101213, 110109, 110110, 110115, 110108, 120114, 120115, 120118, 130502, 130503, 190205, 190206, 190805, 190811, 190812, 190813, 190814, 191105, 191106, 191305, 191306,	100	100
Accumulo biologico	200125, 200304, 200306	130	130
Cassoni scarrabili	060502, 060503, 190805, 190811, 190812,	54	36
SS01, SS02, SS03, SS04	130506, 190207	108	108
Vasca interrata	161002	200	200

- ◆ il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di stoccaggio dei rifiuti rispettandone tempi e modalità attuative previste da specifici provvedimenti integrativi dell'autorizzazione;
- ◆ i contenitori mobili utilizzati per lo stoccaggio devono essere realizzati in materiale che non risulti deteriorabile in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali che devono contenere. Devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- ◆ eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano d'emergenza;
- ◆ il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata;
- ◆ le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dal Gestore;
- ◆ nel corso delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti deve essere evitato ogni contatto delle ruote e delle parti esterne della carrozzeria degli automezzi con i rifiuti. Nel caso questo avvenisse gli automezzi, prima di lasciare l'impianto, devono essere adeguatamente ripuliti e lavati (in particolare i pneumatici). Le acque di lavaggio devono essere raccolte e smaltite nel rispetto delle normative vigenti;
- ◆ tutto il materiale in entrata all'impianto dovrà essere pesato e controllato;
- ◆ sulla linea di alimentazione dei reflui all'impianto, in uscita dai serbatoi, devono essere montati uno o più contatori volumetrici e/o misuratori di portata in grado di misurare le quantità dei rifiuti avviati all'impianto. Settimanalmente dai contatori volumetrici e/o misuratori di portata deve essere rilevato e riportato, in allegato al registro di carico-scarico rifiuti il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento;



- ◆ i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- ◆ i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro;
- ◆ i bacini di contenimento a servizio dei serbatoi devono essere oggetto di controllo visivo quotidiano per la tempestiva localizzazione di eventuali perdite;
- ◆ i rifiuti stoccati devono sempre essere inferiori al 10% del volume complessivo disponibile. Ogni serbatoio e/o vasca adibito allo stoccaggio di rifiuti deve montare uno strumento di misura delle quantità giacenti e riportare una sigla di identificazione. I serbatoi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento, il cui scarico, qualora siano costituiti da tubazione di troppo pieno, deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. Gli eventuali sfiati devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- ◆ la miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro (sia qualora siano rifiuti individuati dallo stesso codice CER, sia qualora siano rifiuti individuati da codici CER differenti) è autorizzata ai sensi dell'art. 187, comma 2 del D.Lgs. 152/06 esclusivamente se ed in quanto rispettate le condizioni di cui all'art. 178, comma 2, del medesimo decreto e al fine di rendere più sicuro lo smaltimento o il recupero dei rifiuti stessi;
- ◆ sono in ogni caso escluse le miscele di rifiuti tra loro incompatibili, da cui possono derivare emissioni gassose di reazione, sviluppo di calore tale da determinare l'aumento della temperatura della miscela e/o separazione di fasi. Al fine di prevenire l'insorgere di reazioni indesiderate e/o pericolose, prima di procedere alle operazioni di miscelazione la ditta è tenuta ad eseguire prove di compatibilità su campioni significativi presso il laboratorio interno, o in caso di sua indisponibilità temporanea, presso strutture esterne;
- ◆ le vasche di accumulo, i serbatoi ed i bacini di contenimento dovranno essere sottoposti, almeno semestralmente, a controlli di tenuta. La documentazione relativa a tali controlli deve essere conservata al fine delle verifiche ispettive;
- ◆ i fanghi prodotti dovranno essere sottoposti ad analisi periodiche per valutarne il contenuto di metalli pesanti e composti organici. Le analisi dovranno essere condotte con cadenza annuale o in occasione di variazione dei rifiuti introdotti in grado di modificare in maniera significativa la composizione dei fanghi;
- ◆ è vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto;
- ◆ devono essere mantenuti costantemente in perfetta efficienza adeguati sistemi di rapido intervento, nell'eventualità si sviluppino incendi all'interno dell'impianto;
- ◆ il piano di emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto. Esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo;



- ◆ deve essere assolutamente evitata la produzione e la diffusione di polveri, gas ed odori molesti con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali;
- ◆ l'impianto deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello che dovrà essere chiuso al di fuori delle ore lavorative o anche in caso di assenza temporanea del personale addetto alla gestione;
- ◆ dovrà essere segnalata adeguatamente la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione ed il divieto di accesso a personale non autorizzato;
- ◆ in assenza di personale operatore i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica;
- ◆ dovranno essere realizzati un piezometro a monte e due a valle del flusso di falda, di profondità tale da collegarsi all'acquifero sottostante in modo da monitorare in continuo il livello della falda stessa e trimestralmente la qualità delle acque, dando comunicazione ad ARPA, almeno 15 giorni prima, della data scelta per i campionamenti. I parametri da analizzare saranno quelli previsti ai punti 1-2-4- 6-8-9-10-11-12-13-14-18-22-39÷51-52-53-69÷72-87-88 della tabella 2 "Acque sotterranee" dell'All. 5 alla parte IV del D.lgs 152/2006 ed inoltre pH, cloruri, nitrati, ammoniaca, nonché tutte le sostanze che potrebbero derivare dai rifiuti autorizzati nell'ambito del presente provvedimento e da tutti i prodotti in ingresso connessi al trattamento dei rifiuti stessi. I risultati dei monitoraggi delle acque sotterranee e superficiali dovranno essere comunicati alla Provincia di Novara ed all'Arpa, Dipartimento di Novara, con cadenza annuale, contestualmente all'invio della relazione sul Piano di Monitoraggio e Controllo. Nell'eventualità di valori non conformi, gli esiti dei monitoraggi dovranno essere comunicati tempestivamente all'Autorità Competente. In caso di incidente con possibile contaminazione ambientale dovrà essere avviata la procedura prevista dal D.Lgs. 152/06 Parte IV Titolo V;
- ◆ la viabilità interna e di accesso dovrà essere idonea a garantire il transito in ogni periodo dell'anno;
- ◆ il piano di bonifica ed il documento di valutazione ed analisi del rischio, contenente le procedure di gestione dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti e delle possibili emergenze, dovranno essere opportunamente aggiornati ed adeguati a seguito di modifiche gestionali e/o legislative ovvero di interventi specifici delle autorità preposte;
- ◆ alla fine dell'esercizio dell'attività autorizzata, l'istante è tenuto al ripristino ed alla bonifica dell'area, allontanando i rifiuti ed ogni altro materiale derivante dall'attività di gestione dell'impianto, entro 90 giorni;
- ◆ il Gestore dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide;



- ◆ deve essere adottata ogni cautela al fine di assicurare la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento della fase di trattamento autorizzata;
- ◆ dovrà essere eseguita e documentata in sede di controllo, una periodica derattizzazione dell'area sia direttamente sia a mezzo di ditte specializzate;
- ◆ i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti;
- ◆ lungo il perimetro dell'area dovrà essere realizzata e mantenuta in buono stato una barriera di mascheramento a verde piantumato atta a minimizzare la visibilità dell'impianto;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- ◆ Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- ◆ I valori limite di emissione fissati nella tabella di cui all'allegato B rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
- ◆ L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella tabella di cui all'allegato B.
- ◆ Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
- ◆ L'impresa deve effettuare gli autocontrolli annuali, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA ed al Sindaco;
- ◆ Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
- ◆ I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti.



- ♦ Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- ♦ Il piano di monitoraggio deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'A.I.A. sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso di utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
- ♦ per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- ♦ le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- ♦ le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati con le cadenze indicate per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione;
- ♦ gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, nel paragrafo intitolato "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/05 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4/08/99, n. 372";
- ♦ le relazioni di cui al precedente capoverso dovranno essere inviate alla Provincia di Novara, al Dipartimento di ARPA territorialmente competente, all'A.S.L. "NO" ed al Comune di Novara entro il 31 marzo di ogni anno. La prima relazione, contenente anche le informazioni sull'avvenuta realizzazione degli adeguamenti strutturali precedentemente indicati, dovrà essere presentata in data 31 marzo 2012. Essa oltre che in forma cartacea, dovrà essere trasmessa anche in forma elettronica per la pubblicazione sul sito internet della Provincia di Novara. Resta comunque inteso che la ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

SCHEMA RIASSUNTIVO PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO		
Emissioni in atmosfera	Autocontrolli sul p.to E1	Frequenza annuale
Monitoraggio inquinanti aerodispersi		Trimestrali per il primo anno Semestrali per i tre anni



		successivi (salvo criticità)
Odori		Entro 6 mesi dall'adeguamento delle vasche di ricezione Annuale per i successivi due anni (salvo criticità) in periodo estivo
Analisi fanghi prodotti	Ricerca metalli pesanti e composti organici	Frequenza annuale
Consumi idrici	Rapportati al numero di ore lavorate/anno ed ai quantitativi di rifiuti/anno trattati	
Consumi energetici	Rapportati al numero di ore lavorate/anno ed ai quantitativi di rifiuti/anno trattati	
Benchmarks	quantità rifiuti trattati/fatturato utile annuo	
	quantità rifiuti trattati/quantità rifiuti in uscita	
	quantità rifiuti pericolosi trattati/totale	
	quantità rifiuti trattati Fenton/quantità reagenti trattati	
	quantità rifiuti trattati centrifughe/quantità olio avviato a recupero	
	quantità rifiuti trattati centrifughe/ore di funzionamento	
	emulsioni oleose → rimozione olio, rimozione solidi sospesi (resa depurativa %)	
	Fenton → rimozione COD, rimozione tensioattivi, rimozione metalli, rimozione solidi sospesi (resa depurativa %)	
	Biologico → rimozione COD, rimozione BOD, rimozione tensioattivi (resa depurativa %)	
Rifiuti	flussi di rifiuti in entrata per codice CER e relative verifiche analitiche	Frequenza annuale
	tipologia di trattamento a cui è stato sottoposto il rifiuto (per singolo codice CER) (es. inertizzazione, trattamento chimico fisico, trattamento biologico...)	
	flussi di rifiuti in uscita per codice CER con relativo impianto di destino	
Piezometri	livello falda	in continuo
	Analisi chimiche: <ul style="list-style-type: none"> ◆ Alluminio, ◆ Antimonio, 	Trimestrali

	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Arsenico, ◆ Cadmio, ◆ Cromo totale, ◆ Cromo (VI), ◆ Ferro, ◆ Mercurio, ◆ Nichel, ◆ Piombo, ◆ Rame, ◆ Zinco, ◆ Nitriti, ◆ Clorometano, ◆ Triclorometano, ◆ Cloruro di vinile, ◆ 1,2 Dicloroetano, ◆ 1,1 Dicloroetilene, ◆ 1,2 Dicloropropano, ◆ 1,1,2 Tricloroetano, ◆ Tricloroetilene, ◆ 1,2,3 Tricloropropano, ◆ 1,1,2,2 Tetracloroetano, ◆ Tetracloroetilene, ◆ Esaclorobutadiene, ◆ Sommatoria organoalogenati, ◆ 1,1 Dicloroetano, ◆ 1,2 Dicloroetilene, ◆ 2- Clorofenolo ◆ 2,4 Diclorofenolo, ◆ 2,4,6 Triclorofenolo, ◆ Pentaclorofenolo ◆ Sommatoria PCDD, PCDF ◆ PCB ◆ pH, ◆ cloruri, ◆ nitrati, ◆ ammoniaca, ◆ sostanze che potrebbero derivare dai rifiuti autorizzati e da tutti i prodotti in ingresso connessi al trattamento dei rifiuti stessi 	
Cavo Nibbia	I.B.E.	Semestrali
Cavo Nibbia	PH, solidi sospesi, temperatura, Condicibilità, Durezza, Azoto ammoniacale, azoto nitrico, ossigeno disciolto, BOD5, COD, Ortofosfato, Fosforo Totale, Cloruri, Solfati, Escherichia Coli, alluminio, ferro,	Semestrali



	nicel, piombo, rame, zinco, idrocarburi totali, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali, grassi e olii animali/vegetali;	
--	--	--

Novara li, 13/09/2010

